

**L'INIZIATIVA.** Lo Studio ha inaugurato la terza sede, a «Palazzo 900» in città: si aggiunge a quelle già operative a Sarezzo e in via Porcellaga

## Maruggi rafforza «la sfida multiprofessionale»

«Abbiamo aggregato professioni diverse per fornire risposte alle complessità aziendali»

Il mondo del lavoro cambia, le figure professionali devono fare lo stesso: l'impegno dello Studio Maruggi, tra le prime strutture multiprofessionali a servizio delle imprese in provincia, è di offrire non più semplici consulenze fiscali, ma conoscenze che

spaziano dal controllo di gestione all'ambito finanziario, dal business planning alla gestione delle agevolazioni.

Lo studio, dopo quelle di Sarezzo e di via Porcellaga in città, ha aperto una terza sede, a «Palazzo 900» di via Moretto sempre nel capoluogo: è stata inaugurata alla presenza di Sabina Maruggi, amministratore delegato dello Studio, e di Alessandro Marini, docente di sistemi informativi di produzione all'università

di Brescia e consigliere delegato del cluster Fabbrica intelligente. «Abbiamo iniziato come studio di commercialisti, ma ci siamo accorti che le richieste dei clienti stavano cambiando - ha spiegato Maruggi -. Abbiamo aggregato professioni diverse, per consulenze fiscali, del lavoro e ingegneristiche, coprendo più ambiti della complessità aziendale».

La convinzione è che, nei prossimi anni, il numero di

studi di commercialisti si ridurrà sensibilmente e «non ci sarà spazio per attori che operano singolarmente o con aggregazioni blande: abbiamo raccolto diverse professionalità e abbiamo costituito una società di capitali, per sviluppare vere sinergie tra le diverse aree dello studio», ha rimarcato Maruggi. Nell'iniziativa sono convogliate tre società: oltre allo studio, ci sono Quanta (società di consulenza) e Matix (dedicata ai



Alessandro Marini e Sabina Maruggi durante l'inaugurazione

servizi digitali), con una cinquantina di persone che lavorano a stretto contatto con le imprese, per seguirle nel loro processo di sviluppo.

«Digitalizzazione, automazione e cambiamento degli scenari giuridico-normativi: sono tre processi che le aziende, e in particolare le Pmi, non possono gestire autonomamente - ha precisato Alessandro Marini -. Dobbiamo fornire risposte in termini di competenza e infrastrutture, entrando nelle logiche d'impresa e abbracciando tutti gli ambiti in cui è richiesto l'intervento».

• M.VENT.

**LA PROCEDURA.** La newco che si era aggiudicata l'asta ha pagato i 6,1 milioni di euro per gli asset della spa fallita a luglio

## Industry-Saniplast, ora è fatta

Completato l'iter di trasferimento. Nuove prospettive per 98 addetti dopo la firma dell'intesa sindacale e degli accordi individuali



Una veduta del quartier generale della Saniplast a Ospiateletto

Il 10 gennaio scorso l'aggiudicazione all'asta, ora il trasferimento è definitivo e dà il via ufficiale alla nuova sfida. Dopo che mercoledì scorso è stato siglato l'accordo sindacale - tra le parti interessate con Filctem-Cgil e Femca-Cisl di Brescia -, cui hanno fatto seguito le intese individuali con gli addetti, ieri nello studio del notaio Laura Valotti in città si è completato l'iter connesso al fallimento della Saniplast spa di Ospiateletto. Si è perfezionato dopo l'ok del giudice delegato dal Tribunale, Stefano Franchioni.

**L'OPERAZIONE** è stata concretizzata con il pagamento di 6,1 milioni di euro da parte della Saniplast Industry srl, sempre di Ospiateletto: è risultata vincente nella gara che ha visto in campo pure la società del gruppo BI-Qem, leader nella produzione di termoisolanti, già fornitore

della spa arrivata al capoluogo il 18 luglio scorso.

Nuove prospettive anche per i lavoratori, ancora in carico, scesi dai circa 120 inizialmente a 98, tutti trasferiti alla Saniplast Industry srl (controllata dalle famiglie riconducibili a Antonella e Urbano Corioni, già azioniste della spa fallita). La newco ha rilevato definitivamente le attività che aveva in affitto (aveva assorbito il personale) della Saniplast spa (prodotti per l'arredo bagno), presente con insediamenti pure a San Paolo e Verbania (VB).

**L'IMPORTO** finale di 6,1 milioni è frutto dell'asta di 21 giorni fa - caratterizzata da ben tredici rilanci - disposta dai curatori fallimentari Fabrizio Felter, Marco Gregorini e Laura Mazzolari. La gara era partita dal secondo prezzo base (oltre 4,6 milioni di euro) previsto nel bando che contemplava tre possibilità, compresa quella di rilevare solo il sito di San Paolo per 1,5 mln di euro. L'esito positivo è emerso dal nuovo tentativo di vendita - dopo quello di novembre andato deserto, partendo da un valore di 10,921 milioni di euro, che si poteva ridurre fino a poco meno di 8,2 mln di euro - dei beni della Saniplast spa: prima di arrivare al capoluogo, la società era stata ammessa al concordato preventivo con continuità aziendale - con il mandato ai professionisti, incaricati della procedura, di verifica delle scritture contabili - per far fronte a un'esposizione verso i creditori per circa 35 mln di euro. • R.C.

### Utility

## E.Va. Energie Valsabbia cresce in potenza: prese 8 centrali fotovoltaiche

Il gruppo che fa riferimento alla E.Va. Energie Valsabbia spa con quartier generale a Gavardo rafforza la sua potenza. Lo fa annunciando l'acquisizione di otto centrali fotovoltaiche, dalla tedesca Dip Energie (Erlangen, Germania), per un potenza complessiva di 9,2 Megawatt di picco e un importo complessivo di 32 milioni di euro. Tutti gli impianti beneficiano delle tariffe incentivanti Gse e sono localizzate in Lombardia, Veneto, Lazio, Puglia e Sicilia.

**CONQUESTE** acquisizioni E.Va. incrementa il numero di centrali da 29 a 37 e la capacità installata da 32,5 MWp a 41,7 MWp. L'ebitda annuo della realtà valsabbiana relativo alla sola power generation è di oltre 17 milioni di euro. Il gruppo conta circa 100 addetti in Italia e in California ed è attivo anche nel consulting, nella fornitura di servizi energetici (a Comuni, aziende e famiglie) e nella realizzazione di software dedicati.

Ma E.Va. Energie Valsabbia è protagonista nel mercato delle utility anche sul fronte di altri dossier. E appena partita, come confermano fonti vicine alla società, la procedura per la cessione degli asset



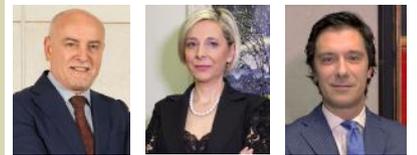
Il presidente Chicco Testa

nell'idroelettrico e solare che fanno riferimento a una società controllata al 100% da E.Va. Sull'operazione sarebbe al lavoro come advisor Rothschild.

**NEL GRUPPO**, nato nel 2001, figurano, a vario titolo, Chicco Testa e l'ex numero uno di Telecom Italia, Franco Bernabè. L'azionista di maggioranza della spa è l'imprenditore Pietro Bonomini che è anche amministratore delegato e ne detiene il 65% attraverso una holding. Chicco Testa è il presidente ed è presente nel capitale, con il 7,3%, attraverso la sua ex compagna Daniela Sallusto. Tra gli altri soci spicca con il 4,99% la Fb Group, holding di Franco Bernabè, che nel board del gruppo energetico valsabbiano è rappresentato dal figlio Marco. Il board, come emerge dal sito della società, è completato da Bortolo Giorgio Oliva, Germano Fanelli e Stefano Bonomini. • RIPRODUZIONE RISERVATA

### La Bcc. Gabriele Consolati è il vice

## Credito Cooperativo di Brescia: Pasolini saluta La direzione a Perletti



Giorgio Pasolini

Stefania Perletti

Gabriele Consolati

Giorgio Pasolini conclude oggi la sua esperienza nella Bcc Credito Cooperativo di Brescia (oggi parte del gruppo CCB), dove ha iniziato la carriera nel 1977, quando la banca aveva un solo sportello a Nave e si chiamava ancora Cassa Rurale e Artigiana di Nave. Dal 1984 al 2009 ha ricoperto la carica di vice direttore generale, presidiando la funzione della direzione affari, supervisionando il comparto creditizio. Nel 2010 Giorgio Pasolini è diventato direttore generale e, in quel ruolo, ha affrontato, con capacità e tenacia, uno dei periodi di crisi economica più difficili. Alla fine di quell'anno gli sportelli erano 48, ora sono 60; i soci da oltre 2.000 sono saliti a 85 mila. Pasolini ha vissuto tre fusioni per incorporazione: nel 1993 quella della Cassa Rurale di Pontoglio, nel 1996 quella di Ossimo, nel 2015 quella di Verolavecchia.

«LASCIO una banca solida, sana e prudente, con la serenità di sapere che a proseguire il lavoro sarà una squadra di

persone competenti, preparate ed unite», ha detto Pasolini. Una forza confermata da un Cet al 22,03% (allo scorso giugno) e da numeri che, a fine 2019, mostrano tutti il segno più: raccolta diretta a 2.545 miliardi di euro (+6,3%), raccolta indiretta a 868 milioni di euro (+8,2%). Gli impieghi si sono attestati a 1.573 miliardi di euro. Il testimone passa, da febbraio, al neo direttore generale, Stefania Perletti, 49 anni, da oltre 25 anni impegnata nella Bcc. Dopo una lunga esperienza come direttore di filiale, nel 2010 ha assunto la responsabilità dell'area crediti, nel 2012 è stata nominata direttore crediti, nel 2015 vicario del direttore generale.

**STEFANIA** Perletti sarà affiancata da Gabriele Consolati, 45 anni, neo vice direttore generale, da oltre 20 anni alla Bcc di Brescia, ha dato impulso alla creazione di una nuova struttura commerciale. Nel 2013 è diventato direttore commerciale, contribuendo in prima persona alla modifica del modello di business e facendo di aumentare in modo significativo il margine da servizi. • RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL VERTICE.** Insediato il Consiglio Direttivo. Succede a Mai Palazzolo

## Marco Passantino leader dei giovani commercialisti

Con delibera del Consiglio direttivo è stato eletto il nuovo presidente dell'Unione Giovani dottori commercialisti di Brescia (Ugdc): è Marco Passantino, 38 anni, di Brescia; succede a Davide Mai Palazzolo. Insediato anche il nuovo Direttivo composto da Marco Quaranta (vice presidente), Valentina Brigantini (segretario), Vincenzo Pontillo (tesoriere), Lodovico Riva, Beatrice Olini, Davide Cugini, Tommaso Fornasari, Marco Ragazzoni e Marco Senesi



Unione giovani dottori commercialisti di Brescia: nuovo Direttivo

(consiglieri): Davide Mai Palazzolo, Alberto Ori e Michele Maria Rossini formano il Collegio dei probiviri).

L'Unione giovani dottori commercialisti di Brescia è nata nel 1974 con lo scopo, senza fine di lucro, di facilitare l'inserimento dei professionisti nell'attività, contribuire alla tutela della figura professionale, promuovere lo studio e la soluzione di temi o problemi oggetto della categoria e favorire, fra i giovani dottori commercialisti, «legami di amicizia, collaborazione e solidarietà anche con le altre realtà». L'Unione è basata sul volontariato degli iscritti: ciò favorisce la massima partecipazione e il massimo coinvolgimento. •

**L'APPUNTAMENTO.** L'11 febbraio obiettivo puntato sulla Finanziaria

## Telefisco «riempie» il Gardaforum

Le novità fanno ancora il pieno. L'appuntamento annuale con «Telefisco», organizzato da L'Esperto Risponde de «Il Sole 24 Ore», ha portato nell'auditorium «Gardaforum» della Bcc del Garda di Montichiari - unica sede in provincia collegata - oltre 500 commercialisti e professionisti in arrivo anche da altri territori.

Martedì 11 febbraio, alle 20,30 nella stessa sede, è previsto un approfondimento sulla Finanziaria con il convegno proposto dalla banca. L'intervento è affidato a Paolo Meneghetti, la partecipazione è libera. •



Anche quest'anno Telefisco ha richiamato centinaia di professionisti